

Rassegna stampa del 04/05/2011

Indice

E il Cev ripensa l'obolo per lo sport (Corriere di Bologna - 04/05/11) pag. 3

Il derby dei palasport e dei loro padroni (Corriere di Bologna - 04/05/11) pag. 4

Scherma storica, buono il debutto dei faentini (La Voce di Romagna Ravenna - 04/05/11) pag.

5

«Giretto d'Italia», Reggio ha vinto la sfida (Gazzetta di Reggio - 04/05/11) pag. 6

“Giretto d'Italia”, pedoni e ciclisti vincono in città (L'Informazione di Reggio Emilia - 04/05/11)

pag. 7

Pasquale Muto positivo all'Epo Se non parla si becca due anni (La Voce di Romagna Cesena

- 04/05/11) pag. 8

«Contributo volontario di 10 euro a famiglia»

E il Cev ripensa l'obolo per lo sport

Per finanziare lo sport minore il candidato, Virginio Merola, aveva proposto un obolo (volontario) dai giocatori di Bologna e Virtus. Il consigliere regionale e capolista Pd, Maurizio Cevenini, invece, chiede alle mamme e ai papà una donazione da dieci euro. «L'impiantistica sportiva — ha detto il Cev — è un patrimonio della nostra città che va riqualificato, ma le risorse sono scarse e per questo bisognerà trovare delle soluzioni». E qui entrano in gioco le famiglie. «Oltre al coinvolgimento dei privati, penso all'azionariato popolare, come per il Bologna calcio. Pensate se ogni mamma e papà mettesse anche solo qualche decina di euro simbolica per sistemare il campetto di quartiere dove gioca il figlio». L'idea è stata subito cassata dal deputato Udc, Gianluca Galletti: «Una proposta vergognosa. Ma dove vive Cevenini? Si rende conto delle difficoltà in cui versano le famiglie? — ha attaccato il parlamentare — Non bastavano già le tasse di scopo e di soggiorno introdotto: ora ci inventiamo anche un'imposta sugli impianti sportivi».

(m. m.)



Maurizio Cevenini



Gian Luca Galletti



Il derby dei palasport e dei loro padroni Niente basket alla Futur dopo 14 anni?

Quattordici anni. Tanto è trascorso dall'ultima volta che la Virtus ha giocato da padrona di casa al PalaDozza. Era la stagione 1996-'97 — quella di Komazec, Prelevic e Patavoukas — e l'epilogo fu gara 2 di semifinale playoff persa 62-75 contro la Fortitudo (che avrebbe poi vinto in casa anche gara 3 chiudendo i conti) con Lino Frattin, subentrato nel corso della stagione ad Alberto Bucci, e soprattutto Roberto Brunamonti in panchina. L'estate successiva fu quella del ritorno a Bologna di Sasha Danilovic, della costruzione dello squadrone che avrebbe vinto la prima Eurolega bianconera e lo scudetto del «tiro da quattro», e dello spostamento dal centro città all'allora PalaMalaguti di Casalecchio. La Fortitudo ci era già andata a metà della stagione 1995-'96, per poi tornare al PalaDozza dal 1999-2000 dopo aver ottenuto la gestione ventennale dell'impianto.

Definita la Virtus una «passività economica» per l'attuale Futurshow Station, Claudio Sabatini ha manifestato nuovamente l'intenzione di riportare i bianconeri in piazza Azzarita, in un PalaDozza che oggi è come una cattedrale nel deserto, prigione di Gilberto Sacratì, ma che nella prossima stagione potrebbe tornare ad ospitare il basket di serie A. Sabatini punta a diventarne il nuovo gestore dopo che il Comune avrà estromesso Sacratì, già raggiunto dall'at-

to di sgombero e ora in attesa della sentenza definitiva del Tar prevista per il 19 maggio. Nella determina di Palazzo d'Accursio si indicava Giulio Romagnoli, proprietario della Conad Sg Fortitudo, come soggetto individuato per subentrare nella gestione dell'impianto con la clausola che dovrà giocare quantomeno il campionato di LegaDue, ma in realtà si dovrà probabilmente ricorrere a un bando di gara. E in quel caso entrerà in ballo Sabatini, che sicuramente vi parteciperà e cercherà di compiere il passo per riportare la Virtus al PalaDozza.

Non è da escludere una gestione

condivisa fra Virtus e Fortitudo con le due squadre che tornerebbero a dividere lo stesso campo di casa come avvenne per l'ultima volta nella stagione 1995-'96. Sabatini dovrà eventualmente coordinarsi con Romagnoli, che entro fine giugno dovrà presentare la nuova società dalla quale far ripartire la Fortitudo possibilmente acquisendo un titolo di LegaDue, anche se allo stato attuale delle cose resta ancora in piedi anche la Effe di Sacratì. Lo spostamento della Virtus in piazza Azzarita porrebbe anche qualche problema «decorativo» nell'impianto, che da quando è passato sotto la gestione della Fortitudo è di

fatto diventato un tempio biancoblu, con l'anello esterno alle tribune contornato di poster di grandi ex e arredato con le maglie biancoblu più famose incorniciate, così come il settore degli spogliatoi con foto di vecchie glorie fortitudine e le prime pagine dei successi più importanti, e la curva Nannetti ribattezzata «Curva Schull - Fossa» con una targa. Il mega tabellone è poi di proprietà della Fortitudo Pallacanestro, e quindi di Gilberto Sacratì.

In piazza Azzarita, fin dai tempi dell'avvocato Porelli, la Virtus ha costruito la sua fortuna economica vendendo già a luglio di ogni anno

tutti i posti disponibili in abbonamento, un bel gruzzolo con cui affrontare il mercato e la stagione in un impianto sempre pieno. Gli ottomila della Futurshow Station dei quali ora il club si vanta non potranno certamente essere contenuti al PalaDozza, in un ritorno alle origini che ha le sembianze di un ulteriore ridimensionamento piuttosto che di una mossa per ricreare l'atmosfera magica di una volta.

Di contro c'è una Futurshow Station — acquistata da Constructa, società di Sabatini, nel 2008 grazie ad un mutuo acceso con il Credito sportivo da restituire «con rate da 100 mi-

la euro al mese» — che rischia di rimanere senza sport, se non per qualche evento episodico durante l'anno e per qualche partita di cartello che potrà giocarvi la Virtus. Dal 1998 è lì che sono stati tenuti a battesimo tutti i momenti migliori e i trionfi della storia moderna bianconera, Sabatini ha creato il bel museo Virtus e in estate dovrebbero partire i lavori che porteranno a un aumento di capienza e alla costruzione degli Sky Box. Nelle idee del patron non ne usufruirà però il basket, che «ruba» spazio ad eventi che — Sabatini dixit — «producono introiti 20-30 volte superiori alla pallacanestro». Sabatini fa sapere che per il cartellone del prossimo inverno sono già stati contrattualizzati 12 artisti di fama internazionale e «siccome un concerto di Vasco Rossi fa guadagnare come cinque stagioni col basket», la palla a spicchi non rimbalerà più alla Futurshow Station.

Luca Aquino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

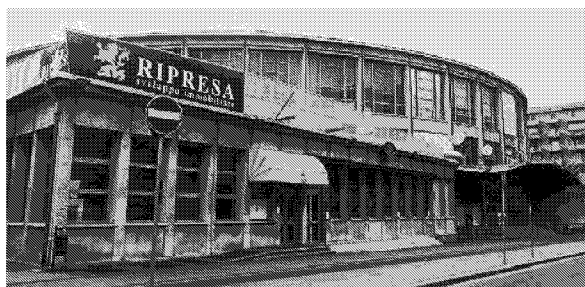
Due impianti, tante imprese sportive

PalaDozza

Costruito negli anni Cinquanta dai Cefi e poi donato alla città, ha ospitato le gesta di grandi campioni prima di diventare «tempio» della Fortitudo nel '99. Ha una capienza di 6.500 posti a sedere.

Futurshow Station

Inaugurato nel 1993 come palasport polivalente sponsorizzato dalla Malaguti, ha visto il «tiro da quattro» di Danilovic nell'epoca d'oro di Basket City. Dal 2005 è proprietà di Sabatini. Capienza: 8.600 posti.



La squadra ha partecipato al Campionato italiano **Scherma storica, buono il debutto dei faentini**

FAENZA - Si è conclusa con soddisfazione l'esperienza della sede Manfreda della Sala d'Armi Achille Marozzo al Campionato italiano scherma storica Uisp, tenutosi a Sportilia (Santa Sofia) lo scorso week end. La manifestazione ha visto la partecipazione di 115 atleti provenienti da tutta Italia, confermando la crescita di popolarità di una disciplina marziale affascinante e coinvolgente. La squadra faentina, composta da Marica Tassinari, Oscar Ortelli, Mirko Valmori, Ivan Missiroli, Alessandro Grazioli e capitanata dall'aiuto istruttore Alex Ferrucci, si è distinta in tutte le discipline affrontate, pur senza centrare l'obiettivo del podio. Paolo Tassinari, istruttore e coordinatore delle Sale d'Arme di Faenza, Forlì, Teramo e Roma, ha commentato: "Divertirsi, dare il massimo, rispettare l'avversario: sono i tre principi che raccomando ai miei allievi all'inizio di ogni torneo. Anche quest'anno non sono stato deluso e questo è sempre un grande risultato. In particolare non posso non citare le prestazioni della neonata Sala d'Arme di Faenza, con Marica Tassinari, che ha sfiorato la medaglia con un quarto posto nel torneo femminile di spada sola e Alessandro Grazioli, protagonista di uno dei duelli più belli e significativi dell'intero torneo, nella specialità di spada e brocchiero".

Pagina 23



«Giretto d'Italia», Reggio ha vinto la sfida

I risultati del monitoraggio: ieri 3.500 reggiani hanno rinunciato a moto e automobili

Si è «corso» ieri, anche a Reggio, il Giretto d'Italia, primo Campionato nazionale della ciclabilità urbana promosso da Legambiente, Fiab e Cittainbici con il patrocinio di Comune e Ministero per l'Ambiente, che ha visto la Città del Tricolore sfidare 27 città ciclabili tra le migliori in Italia. Nei tre punti a traffico libero scelti per monitorare il passaggio di pedoni e ciclisti (Porta Castello, Porta San Pietro e via Tiepolo), sotto il controllo vigile dei delegati nazionali di Legambiente, tra le 7.30 e le 9.30 sono pas-

sati 1.779 pedoni, 1.767 automobili, 1.727 ciclisti, 103 autobus e 212 moto.

La mobilità sostenibile stravinse quindi la sua sfida, con 3.500 reggiani che scelgono di muoversi in bici o a piedi. La sfida tra città è ancora aperta fino a venerdì.

Tutti i partecipanti hanno ricevuto ieri un biglietto per l'estrazione di due biciclette e contribuiranno a far vincere alla propria città il primo Campionato. Al termine del monitoraggio, sono stati sorteggiati dei biglietti che consentiran-

no ai partecipanti di vincere due biciclette, offerte dallo sponsor Benassi srl. I numeri dei biglietti vincenti (5039 e 1016) e le istruzioni per ritirare i premi saranno pubblicati su www.comune.re.it/nuoveideeincircolazione.

Legambiente, Fiab e Cittainbici hanno invitato ad aderire all'iniziativa solo quei Comuni che in questi ultimi anni hanno realizzato iniziative importanti per favorire la mobilità ciclistica. Tra questi, Reggio Emilia, che comunque vada ieri ha vinto la sua sfida.

Pagina 14



Pasquale Muto positivo all'Epo Se non parla si becca due anni

NAPOLI - Il ciclista napoletano Pasquale Muto (Miche Guerciotti) è risultato positivo ad un controllo antidoping effettuato durante l'ultimo Giro dell'Appennino. Lo comunica il Coni attraverso il suo sito internet. La sostanza incriminata è eritropoietina ricombinante. Il controllo del Coni è avvenuto il 10 aprile 2011 a Genova, in occasione, appunto, del 72° Giro dell'Appennino. Adesso il corridore rischia una squalifica di due anni. A meno che, lui, Muto, non parli.

Pagina 11

